

tha (1). Nel dì seguente i Cristiani levarono il corpo di Gherardo, e dièrgli sepoltura nella chiesa della Beata Vergine di Pest. Sette anni dopo, cioè del 1054, il suddetto Mauro monaco di Venezia, compagno di Gherardo, ed eletto vescovo secondo di Canadio, e con esso Filippo abate del monastero della Madonna di Canadio andarono in Albaregale (Sthul. Weissenburg) al re Andrea, che cominciato già aveva a regnare in quell'anno 1047, dopo la morte di Pietro, e chiesero che fosse loro concesso il corpo del martire Gherardo. Ciò ottenuto da Andrea divenuto favorevole a' Cristiani, trasportarono da Pest a Canadio con molta pompa e concorso, e avuta eziandio la pietra aspersa ancora del sangue di lui, il riposero nello avello che aveva a se preparato nel Monastero della B. Vergine, vicino alla chiesa di S. Giambatista. Una serie di prodigi accompagnò la vita, e la morte di Gherardo ed altri avvennero posteriormente già notati dagli autori della vita di lui. Per la qual cosa a'tempi di Ladislao re, e di Lorenzo vescovo quinto di Canadio, regnante Gregorio VII sommo pontefice fu solennemente canonizzato Santo nel 1078. Dopo ciò, nel 1361 Elisabetta regina, vedova di Carlo re di Ungheria, devotissima di San Gherardo, diede denari per l'ampliamento del monastero e per la decorazione in oro e in argento della tomba di lui sopra la quale volle che fossero scolpite le insegne e gli stemmi del regno Ungarico. Poi fece costruire un altare nel centro di quel monastero sopra il quale in nuova magnifica ur-

na furono riposte le ossa. Essa morì del 1381. Correva l'anno 1400 incirca quando vennero traslatate da Albaregale in Venezia le ossa stesse di San Gherardo, e collocate nel 23 febbrajo di quell'anno nella Chiesa di S. Maria e Donato di Murano sotto il piovanato di Francesco Vendramino da Treviso. La particolare storia di questa traslazione, il tempo preciso, e per merito di chi sia seguita, s'ignora. Sembra che una ricognizione solenne di queste ossa sia stata fatta nel 1501, leggendosi ne' Diarii del Sanuto (III. pag. 1060.) *adi ultimo febraro 1500-1501 Noto ozi a Muram fu fato una solenità di certo corpo trovato a San donato di san girardo qual fu da cha Sagredo zenthilomo nostro episcopo et martire et si ha trouato la soa legenda qual io l'ho et fu posto honorifice con il vescovo e gran cerimonie in uno altar dove le al presente et in hongaria e molto celebrato tal santo.* Sappiamo bensì che del 1593, colla permissione di Antonio Grimani vescovo di Torcello fu staccato un osso da questo sacro corpo e dato in dono da lui all'abate di S. Georgio Maggiore don Michele Alabardi (che fu dal 1591 interrottamente fino al 1598) il quale ebbe lo riposto coll'altre reliquie nella Chiesa stessa di S. Georgio facendogli costruire un bel tabernacolo d'argento. L'iscrizione che illustro fa vedere che un'altra reliquia ne staccò lo stesso Vescovo e dièla ai Sagredo probabilmente dell'anno stesso 1593; la quale poi nel 1606 fu in questa Chiesa di S. Ternita collocata — (2). Il corpo santo nella Matrice di Murano giaceva sotto la

(1) L'Arte di verificare le date, al 1047 sotto *Andrea I.* re di Ungheria narra che quattro vescovi, alla testa de' quali era *Gerard* vescovo di *Chonad* (non ne dice il cognome), arrivati presso Albaregale furono investiti da una truppa di soldati condotti dal condottiere *Vatha*, e fu massacrato *Gerard avec deux de se compagnons*; e che sopravvenuto *Andrea* re, dissipò la truppa, e salvò il quarto vescovo.

(2) Nel Codice mss. in casa Sagredo contenente l'elenco degli Scrittori intorno alla Vita di San Gherardo, del quale parlerò in fine, avvi copia in latino ed in italiano della Pastorale di *Antonio Grimani vescovo di Torcello ed al presente Nuncio* della Sede Apostolica con facoltà di legato a latere presso il Gran Duca di Toscana, colla quale partecipa di avere concesso al *clarissimo signor Giovanni Sagredo l'osso grande di S. Gerardo Martire da ritenersi e decentemente come conviene conservarsi nella cappella consacrata al medesimo Beato Gerardo nella chiesa della Santissima Trinità fabbricata in Venezia dalla nobile famiglia Sagredo*; e dà poi le commissioni per la custodia delle chiavi, l'una al piovano pro tempore, l'altra a' Sagredo. Questa Pastorale è data da *Firenze dal Palazzo di nostra solita residenza*, in data 24 gennajo 1606 a n. d. anno primo del pontificato di Papa Paolo Quinto. Nello stesso Codice poi evvi Breve latino e italiano di Paolo V. stesso col quale concede indulgenza plenaria tanto a' supplicanti figli della famiglia Sagredo quanto a tutti i Cristiani che nel giorno in cui si trasferirà nella chiesa parrocchiale della Santissima Trinità di Venezia la porzione delle Sacre Reliquie, avranno visitata la predetta chiesa, e pregato per la concordia de' principi cristiani, per l'estirpazione delle eresie, e per l'esaltazione della Santa Madre Chiesa. Questo Breve sottoscritto da Scipione Cobelluccio ha la data di Roma 30 settembre 1616 (sedici) l'anno duodecimo del pontificato